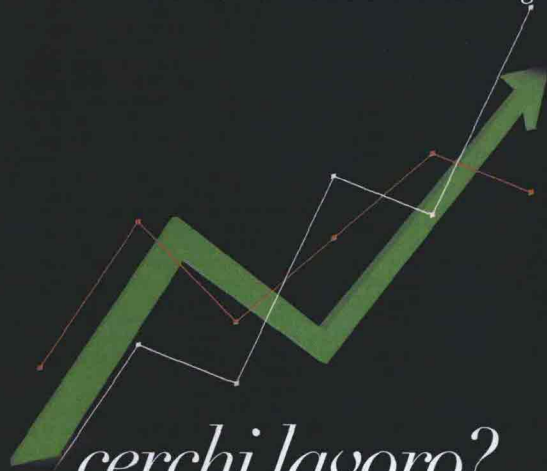


ATTUALITÀ ► **CRISI**

La green economy sembra l'unica in grado di crescere, a dispetto della generale recessione di altri settori. Complice la necessità di ridurre i consumi di energia, nell'ambito dell'ecosostenibilità c'è spazio per nuove iniziative



cerchi lavoro?

punta sul "verde"

Dinamico, in espansione, il settore della "green economy" al momento è l'unico che sembra reggere alla difficile situazione attuale, fornendo opportunità di crescita. Per i cosiddetti "green jobs" c'è richiesta: anzi, diverse professioni sembrano nascere proprio in risposta alle esigenze dettate dalla crisi (una su tutte, ridurre i consumi di energia). Il binomio economia-sostenibilità ambientale produce lavoro e l'Italia risulta uno dei migliori esempi in Europa.

AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

I "green jobs" sono lavori legati all'ambiente e a tutte le attività lavorative che rendono "ecosostenibile" la produzione di beni e servizi. Il concetto può comprendere i lavori che riguardano la gestione o la protezione della natura in senso stretto, ma anche tutte le attività il cui obiettivo o risultato è migliorare l'efficienza o ridurre l'impatto ambientale di aziende, enti e della società in generale. In pratica, esempi di professioni "verdi" si possono trovare in tutti questi ambiti:
 ► energie rinnovabili ► chimica "verde"
 ► mobilità sostenibile ► arredamento, moda, settori tessile e calzaturiero ► edilizia sostenibile ► sicurezza del territorio ► green marketing ► benessere e turismo ► giornalismo ambientale ► agricoltura e industria agroalimentare ► gestione rifiuti.

18

Diverse opportunità professionali

Possono essere centinaia e sono in continuo movimento. Nel rapporto "GreenItaly 2010", per esempio, venivano individuate ben 317 professioni "verdi". Qui di seguito solo alcuni esempi, che comprendono sia impieghi classici sia nuove professioni.

Installatore di impianti per la produzione di energie rinnovabili

È il tecnico specializzato nell'installazione di impianti fotovoltaici, di pannelli solari e, in generale, di tutte le tecnologie legate all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia. Questa figura è sempre più essenziale, date le normative in materia di impianti domestici e industriali e la diffusione della produzione di energie rinnovabili.



Esperto di edilizia sostenibile

Può essere un architetto, un ingegnere, ma anche un tecnico. È una persona che consiglia e orienta le varie fasi di costruzione di un edificio in maniera da ridurre al minimo l'impatto per l'ambiente. Ha il compito di indirizzare tutte le parti (aziende produttrici, costruttori e clienti) verso la scelta di materiali edili naturali e verso tecnologie o tecniche di costruzione, che rendano l'edificio efficiente a livello energetico.

Certificatore energetico

Compie la diagnosi "energetica" sugli edifici, come richiesto dalla legge, e deve essere iscritto a un apposito Albo regionale. Il certificatore emette sia l'Attestato di certificazione energetica (Ace), un documento che classifica l'edificio (palazzo, casa o appartamento) in base alle sue caratteristiche energetiche e prestazioni, su una scala da A a G, sia il Certificato di qualificazione energetica (Aqe).

Energy manager

Il suo compito è ottimizzare i consumi di energia di un ente o di una azienda, in modo da renderli il più possibile efficienti e da abbattere i costi superflui. Una legge del 1991 ha reso obbligatoria, in teoria, la presenza di un energy manager in tutti i Comuni e nelle aziende di una certa



grandezza; nella realtà, questa figura professionale è diventata “famosa” e molto richiesta soltanto con l’arrivo della crisi economica. Per esercitare questa professione bisogna essere iscritti alla Fire (Federazione italiana per l’uso razionale dell’energia).

Ingegnere per l’ambiente

Ha un ruolo trasversale, che può essere utile in moltissimi settori e ha diversi compiti. Rimanendo sull’attività “classica” da ingegnere, la specializzazione consente a questo professionista di gestire e ridurre l’impatto ambientale in tutte le fasi di progettazione, sviluppo e gestione di un’opera (che sia un edificio, un impianto, un ponte o una centrale).

Disaster manager

Ha il compito di prevenire, ma soprattutto di gestire, le calamità naturali. Di solito ha formazione tecnico-scientifica (geologo, ingegnere...). Il disaster manager può essere coinvolto nella pianificazione e sviluppo di un’opera (perché non abbia effetti negativi nel lungo periodo), ma più spesso viene chiamato a gestire gli effetti di un disastro in atto (terremoto, alluvione, incidente in mare con fuoriuscita di petrolio eccetera) in modo da riuscire ridurre il più possibile l’impatto sull’ambiente.

Tecnico mecatronico

È l’esperto che progetta i sistemi di controllo dei motori industriali e può intervenire nelle diverse fasi della produzione. È considerato uno dei professionisti “green” per eccellenza, perché si occupa di convertire la tecnologia dell’azienda in modo che sia il più efficiente possibile, dal punto di vista energetico e questo consente risparmio, meno sprechi e meno inquinamento.

Esperto in risparmio energetico

Il suo ruolo è quello di progettare e organizzare l’uso dell’energia da parte dell’azienda (o di enti) in modo razionale ed efficiente. Può essere dipendente di una azienda, un’industria, un ente o di una impresa del terziario, oppure può lavorare come libero professionista, offrendo la sua consulenza esterna.



Disegnatore industriale per la sostenibilità e l’efficienza

Si occupa della progettazione di prodotti in serie in ogni settore. Il suo compito è scegliere i materiali da usare, accertarsi della loro sicurezza, dell’efficienza ergonomica ed energetica. Dalle sue decisioni dipende quanto il prodotto sarà sostenibile: si tratta di scelte semplici, che possono però ridurre enormemente l’impatto ambientale di quella produzione.

Avvocato “eco”

È un esperto nella legislazione ambientale, una figura sempre più necessaria, visto che le normative europee e nazionali diventano via via più restrittive in questo ambito. Può rivelarsi molto utile sia per gli enti pubblici sia per le aziende.

Comunicatore ambientale

Può essere il “volto pubblico” di qualsiasi azienda, organizzazione o ente che abbia fatto degli investimenti “green”. Poter vantare un prodotto sostenibile per l’ambiente, infatti, può essere oggi un grosso punto di vantaggio sul mercato. Divulgare le sue caratteristiche “eco” in maniera corretta e chiara ai potenziali clienti può essere la carta vincente. Il ruolo del comunicatore ambientale è proprio questo: tradurre le innovazioni fatte dall’azienda in informazioni comprensibili. →

ATTUALITÀ ► **CRISI**



www.ecostampa.it

L'Italia è all'avanguardia

Oltre il 23% delle piccole e medie imprese italiane fa investimenti "verdi" e oltre il 20% delle assunzioni del 2012 ha riguardato i "green jobs". Sono due dati importanti che emergono dal rapporto GreenItaly realizzato, nel 2012, dalla fondazione **Symbola** e da UnionCamere (Unione delle Camere di commercio italiane). Dati che confermano quanto la cosiddetta "economia verde" sia non solo vitale, ma anche essenziale e trainante per l'occupazione.

■ Stando ai numeri, l'Italia non si è fatta cogliere impreparata. «Sotto questo profilo il nostro Paese è tra i primi in Europa, virtuoso come le regioni scandinave e più della Germania. In base alle stime dell'ultimo rapporto Eurobarometro, per esempio, almeno il 51% delle piccole e medie imprese italiane avrà almeno un "green worker" entro il 2014» spiega Marco Gisotti, giornalista e autore del libro "Guida ai green jobs".

■ Il peso della green economy è rilevante in Europa, si legge nel rapporto GreenItaly, e la cosiddetta eco-industria fornisce almeno 3,4 milioni di posti di

lavoro: più dell'automobile, della chimica o della moda. E, se si includono tutti i settori legati allo sviluppo ambientale, si arriva a circa 5,6 milioni di posti di lavoro.

Assunzioni in crescita

Nel 2012, secondo il rapporto di **Symbola-UnionCamere**, ci sono state 142.640 nuove assunzioni per professioni "green" (il 22,6% di tutta la nuova occupazione dello scorso anno).

■ Di questi, oltre 55mila sono "green jobs" in senso stretto e oltre 87mila sono attività professionali legale, in senso più ampio, alla green economy.

Le aziende investono

Quasi 360mila piccole e medie imprese hanno realizzato, dal 2009 al 2012, investimenti in prodotti e tecnologie "green", per ottenere un risparmio energetico o un minore impatto ambientale della produzione. Si tratta di quasi una impresa su quattro, escluse le aziende agricole. Da questo punto di vista, le Regioni più virtuose sono Umbria (27,6%), Trentino Alto Adige (26,1%), Abruzzo (25,3%) e Lombardia (25%).

UTILE E CONVENIENTE

Puntare sul "verde" conviene anche da punto di vista economico. «Mi occupo di ambiente da 20 anni e di green jobs da 10. Mi sembra che su questo punto non ci siano più dubbi: gli investimenti "green" creano economia. Quel 25% circa di aziende italiane che hanno investito in produzioni virtuose sono quelle che puntano sull'innovazione e agiscono in base a principi di convenienza, non solo di etica» afferma Marco Gisotti. La logica è: una migliore efficienza porta a una riduzione dei costi. «Una produzione più efficiente significa migliore qualità del prodotto e riduzione delle spese in termini di consumo di energia e di materie prime. Ci sono molti esempi: l'industria dell'alluminio, che oggi sfrutta quasi il 50% di materia riciclata e ha ridotto moltissimo la quantità di materia prima necessaria per fare un prodotto. Oppure le filiere del vino o dell'olio: il materiale di avanzo, che prima non valeva niente, era pericoloso e anche costoso da smaltire, oggi viene quasi tutto riciclato e recuperato. Tutto questo consente un grande risparmio» conclude Gisotti.

SITI E APPUNTAMENTI

Diversi siti internet e portali indirizzano verso le professioni "verdi". Per esempio: www.greenjobs.it; www.green-job.it; www.kyotoclub.org. Inoltre, alcune agenzie di selezione del personale hanno aperto un canale "green" dedicato a queste professioni. Per chi cerca un "green job" un appuntamento interessante è il prossimo "Salone Internazionale dei lavori verdi" che si svolgerà il 30 e 31 ottobre 2013 a Milano. L'iniziativa, che si svolge in concomitanza con il Forum "CompraVerde-BuyGreen", mira a far incontrare aziende, istituzioni ed enti che richiedono specialisti "green" con i professionisti disponibili.

*Servizio di Emanuela Rosso.
Con la consulenza di Marco Gisotti, direttore scientifico del Forum "Greenjobs - Salone dei lavori verdi".*

